

GLOSSARIO

OECD

AFFLUSSI E DEFLUSSI DI POPOLAZIONE STRANIERA

I paesi OCSE raramente dispongono di strumenti specificamente progettati per misurare l'entrata e le uscite della popolazione straniera, e le stime nazionali sono generalmente basate su registri anagrafici o sui dati dei permessi di soggiorno. La presente nota ha lo scopo di descrivere in modo più sistematico ciò che è misurato da ciascuna delle fonti utilizzate.

I flussi derivanti dai registri della popolazione

I registri della popolazione di solito possono produrre dati su afflusso e deflusso sia dei cittadini che degli stranieri. Per iscriversi, gli stranieri devono indicare il possesso di una residenza adeguata e/o permesso di lavoro valido per almeno il periodo di registrazione minimo. Gli emigranti sono in genere identificati da una dichiarata intenzione di lasciare il paese, anche se il periodo (previsto) dell'assenza non è sempre specificato.

Quando si utilizzano i registri anagrafici (o registri della popolazione) le partenze tendono ad essere registrate di meno rispetto agli arrivi. Infatti, l'emigrante che ha in programma di tornare al paese ospitante, in futuro potrebbe essere riluttante ad informare lo Stato della sua partenza, ciò per evitare di perdere i diritti relativi alla presenza sul registro. I criteri di registrazione variano notevolmente tra i paesi (come la durata minima del soggiorno per le persone che sono definite immigrate che varia dai tre mesi ad un anno), ciò pone importanti problemi di comparabilità internazionale. Ad esempio, in alcuni paesi, i dati dei registri coprono una parte dei migranti temporanei, in alcuni casi includendo i richiedenti asilo ma solo quando vivono in case private (a differenza dei centri di accoglienza o ostelli per gli immigrati) e gli studenti internazionali.

I flussi derivanti dai permessi di soggiorno e /o di lavoro

Le statistiche sui permessi sono generalmente basate sul numero di permessi rilasciati durante un dato periodo e dipendono dal tipo di permessi utilizzati. I cosiddetti "paesi in via di risoluzione" (Australia, Canada, Nuova Zelanda e Stati Uniti) considerano come persone migranti coloro che hanno ottenuto il diritto di soggiorno permanente. Le statistiche sugli immigrati temporanei vengono pubblicate anche in questo allegato per questi paesi poiché la durata della loro residenza legale è spesso simile alla migrazione a lungo termine (oltre un anno). Nel caso della Francia, i permessi contemplati sono quelli validi per almeno un anno (esclusi studenti). I dati per l'Italia e il Portogallo includono i migranti temporanei.

Un'altra caratteristica dei dati sui permessi è che i flussi di cittadini non sono registrati. Alcuni flussi degli stranieri non possono inoltre essere registrati, sia perché il tipo di permesso in loro possesso non è tabulato nelle statistiche o perché non sono tenuti ad avere un permesso (accordi di libero movimento). Inoltre, i dati sui permessi non riflettono necessariamente i flussi fisici o la lunghezza effettiva del soggiorno dato che: i) i permessi possono essere rilasciati all'estero, ma gli individui possono decidere di non utilizzarli, o ritardare il loro arrivo; ii) i permessi possono essere rilasciati a persone che sono state effettivamente residenti nel paese per qualche tempo, il permesso può indicare un cambiamento di status o un rinnovo del permesso stesso.

I dati sui permessi, infine, potrebbero essere influenzati dalla capacità di gestione delle agenzie governative. In alcuni istanze un considerevole arretrato di applicazioni può accumularsi e quindi le reali domande di permessi possono solo emergere una volta che gli arretrati vengono azzerati.

Flussi stimati da specifiche indagini

L'Irlanda fornisce stime basate sui risultati delle Indagini Nazionali Trimestrali sulle Famiglie e altre fonti, come i dati sui permessi e le domande di asilo. Queste stime sono riviste periodicamente sulla base dei dati del censimento. I dati per il Regno Unito sono basati su un sondaggio di passeggeri in entrata o in uscita dal paese in aereo, treno o nave (Indagine Internazionale sui Passeggeri). Uno degli obiettivi di questa indagine è quello di stimare il numero e le caratteristiche dei migranti. L'indagine si basa su un campione casuale di circa 1 ogni 500 passeggeri. I dati sono stati rivisti a seguito dell'ultimo censimento in ciascuno di questi due paesi, che sembra indicare che queste stime non costituiscono un'"ideale" fonte alternativa. Australia e Nuova Zelanda inoltre effettuano indagini sui passeggeri che consentono loro di stabilire la durata del soggiorno sulla base delle intenzioni espresse dai migranti, quando entrano o escono dal paese.

AFFLUSSI DI RICHIEDENTI ASILO

Le statistiche sui richiedenti asilo pubblicate in questo allegato si basano su dati forniti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Dal 1950, l'UNHCR, che ha il compito di condurre e coordinare le iniziative internazionali in favore dei rifugiati, ha regolarmente prodotto delle complete statistiche sui rifugiati e i richiedenti asilo nei paesi OCSE e in altri paesi del mondo ([Http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/statistics](http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/statistics)).

Queste statistiche sono per lo più derivate da fonti amministrative, ma vi sono differenze a seconda della natura dei dati forniti. In alcuni paesi i richiedenti asilo sono contati quando la domanda è stata accettata. Di conseguenza, esse sono mostrate nelle statistiche nel momento in cui sono accettati e non nella data in cui sono arrivati nel paese. L'accettazione della domanda significa che l'autorità amministrativa esamina le domande e nel frattempo concede loro alcuni diritti durante la recensione della procedura. In altri paesi, i dati non comprendono i familiari dei richiedenti, che sono ammessi in virtù di disposizioni diverse (Francia), mentre altri paesi contano tutta la famiglia (Svizzera).

Le cifre presentate nella tabella riepilogativa (Tabella A.1.3) generalmente riguardano le domande iniziali (fase di prima trasformazione) e talvolta differiscono in modo significativo dai totali riportate nelle tabelle B.1.3, che contengono i dati per paese di origine. Questo perché i dati ricevuti dall'UNHCR per paese di origine comprendono sia le applicazioni iniziali che i ricorsi, ed è talvolta difficile separare queste due categorie a posteriori. Le domande totali d'asilo si possono visualizzare nella tabella riassuntiva A.1.3. Per ulteriori dettagli da parte del paese ospitante, fare riferimento al Capitolo VII del 2006 Annuario statistico dell'UNHCR (Yearbook Statistical).

STOCK DI POPOLAZIONE STRANIERA E STOCK DI NATI ALL'ESTERO

Ci sono grandi differenze nel modo in cui gli immigrati sono definiti. Alcuni paesi si sono tradizionalmente focalizzati sulla produzione di dati sui residenti stranieri (i paesi europei, Giappone e Corea), mentre altri paesi si riferiscono ai nati all'estero (cioè Australia, Canada, Nuova Zelanda e Stati Uniti). Questa differenza di focus si riferisce in parte alla natura e alla storia dei sistemi legislativi sull'immigrazione e sulla cittadinanza e la naturalizzazione. La popolazione di origine straniera dei nati all'estero è rappresentata dagli immigrati di prima generazione, che possono comprendere sia gli stranieri che i cittadini. La dimensione e la composizione della popolazione di origine straniera è influenzata dalla storia dei flussi migratori e di mortalità tra i nati all'estero. Ad esempio, dove gli afflussi sono diminuiti nel corso del tempo, lo stock di stranieri nati tenderà per età a rappresentare una comunità sempre più stabilita. Il concetto di popolazione straniera può includere persone nate all'estero che hanno conservato la cittadinanza del loro paese d'origine, ma anche seconda e terza generazione nati nel paese ospitante. Le caratteristiche della popolazione di cittadini stranieri dipende da una serie di fattori: la storia dei flussi migratori, l'aumento naturale della popolazione straniera e le naturalizzazioni. La natura della legislazione in materia di cittadinanza e gli incentivi sulla naturalizzazione svolgono entrambi un ruolo nel determinare la misura in cui i soggetti nati possono o non possono essere cittadini stranieri.

Fonti e problemi per la misurazione della popolazione immigrata

Quattro tipi di fonti sono utilizzate: registri della popolazione, permessi di soggiorno, indagini sulle forze di lavoro e censimenti. Nei paesi che dispongono di un registro di popolazione e in quelli che utilizzano i dati dei permessi di soggiorno, gli stock e flussi di immigrati sono più spesso calcolati utilizzando la stessa fonte. Ci sono tuttavia delle eccezioni, alcuni paesi utilizzano invece il censimento o i dati dell'indagine sulla forza lavoro per stimare lo stock di popolazione immigrata. Nello studio stock e flussi, gli stessi problemi si possono riscontrare se si utilizzano i dati del registro della popolazione o di un permesso (in particolare c'è il rischio di sottovalutazione quando i minori sono registrati sul permesso di uno dei genitori o se i migranti non sono tenuti ad avere i permessi per un accordo di libera circolazione). A questo si deve aggiungere la difficoltà di eliminazione dei file per eliminare regolarmente i permessi scaduti.

I dati censuari permettono una comprensione, anche se non è possibile attuare frequenti analisi sullo stock di immigrati (censimenti vengono generalmente condotte ogni 5-10 anni). Inoltre, molte indagini sulle forze di lavoro ora includono domande sulla nazionalità e luogo di nascita, fornendo così una fonte di dati di stock annuali. Tuttavia, una certa cautela deve essere adottata quando si presenta nell'indagine una ripartizione dettagliata della popolazione immigrata, come le piccole dimensioni del campione. Inevitabilmente, sia il censimento che l'indagine possono sottostimare il numero di immigrati, in particolare quando tendono a non essere registrati per scopi del censimento, o dove non vivono in famiglie private (indagini sulle forze di lavoro in genere non riguardano coloro che vivono in istituzioni quali centri di accoglienza e ostelli per immigrati). Entrambe queste fonti possono rilevare una parte della popolazione clandestina, che è per definizione esclusa dai registri della popolazione e dai permessi di soggiorno.

ACQUISIZIONE DI CITTADINANZA

La legislazione sulla nazionalità può avere un impatto significativo sulla dimensione della popolazione con cittadinanza e della popolazione straniera. In Francia e in Belgio, per esempio, dove gli stranieri possono abbastanza facilmente acquisire la cittadinanza del paese ospitante, la popolazione straniera attraverso l'immigrazione e le nascite può contribuire ad un significativo aumento della popolazione dei cittadini di quel Paese. D'altra parte, nei paesi dove la naturalizzazione è più difficile, l'aumento dell'immigrazione e delle nascite tra gli stranieri influisce quasi esclusivamente sull'aumento della popolazione straniera. Inoltre, i cambiamenti legislativi riguardo la naturalizzazione possono avere significativi effetti numerici. Per esempio, durante il 1980, un numero di paesi OCSE rese più facile il processo di naturalizzazione e ciò ha determinato notevoli diminuzioni della popolazione straniera (e l'aumento della popolazione di cittadini).

Tuttavia, la normativa del paese ospitante non è l'unico fattore che riguarda la naturalizzazione. Per esempio, dove la naturalizzazione comporta la perdita della cittadinanza del paese d'origine, ciò può incentivare a rimanere un cittadino straniero. Quando la differenza tra rimanere un cittadino straniero o acquisire la cittadinanza è marginale, in gran parte la scelta della naturalizzazione può essere influenzata dal tempo e lo sforzo necessario per effettuare la domanda di cittadinanza ed ottenerla e dal valore simbolico e politico che gli individui attribuiscono al fatto di essere cittadini di un paese o di un altro.

I dati relativi alle naturalizzazioni sono di solito facilmente reperibili dalle fonti amministrative. Come per gli altri dati amministrativi, le risorse sono vincolate ai processi di accettazione delle domande e ciò può provocare un accumulo di domande non esaminate che non si riflettono nei dati. Le statistiche riguardano generalmente tutti i modi di acquisizione della cittadinanza. Questi includono le procedure di naturalizzazione standard in base a criteri come l'età o la residenza, ecc., nonché le situazioni in cui si acquisisce la cittadinanza attraverso un dichiarazione o un'azione (a seguito di un matrimonio, adozione o di altre situazioni legate alla residenza o alla discendenza, il recupero della nazionalità e altri speciali modi di acquisire la cittadinanza dal paese ospitante).

AFFLUSSI DI LAVORATORI STRANIERI

La maggior parte delle statistiche pubblicate qui si basano sul numero di permessi di lavoro rilasciati nel corso dell'anno. Come è avvenuto per i flussi di immigrazione globale, i paesi di insediamento (Australia, Canada, Nuova Zelanda e Stati Uniti) considerano i lavoratori immigrati, le persone che hanno ricevuto un permesso di soggiorno permanente per motivi di lavoro. In ciascuno di questi quattro paesi, c'è anche la possibilità di lavorare su base temporanea nell'ambito di vari programmi (questi dati sono disponibili anche in questo allegato). I dati per paese di origine non sono pubblicati.

I dati sui paesi europei si basano sulle iniziali concessioni di permessi di lavoro, che a volte includono i lavoratori temporanei e stagionali. Alcuni flussi significativi di lavoratori non possono essere individuati, sia perché il tipo di permesso di cui sono in possesso non rientra in queste statistiche, o perché non hanno la necessità del permesso per lavorare (accordi di libera circolazione, i beneficiari dei ricongiungimenti familiari, i rifugiati). I dati per alcuni paesi possono includere i rinnovi dei permessi. L'arretrato amministrativo nel processo di accettazione delle domande di permesso di lavoro è a volte di grandi dimensioni (come negli Stati Uniti, per esempio), così che i dati registrati possono non coincidere con le domande effettive. I dati possono riguardare anche i primi ingressi nel mercato del lavoro e includere giovani stranieri nati nel paese ospitante che stanno entrando nel mercato del lavoro.

STOCK DI LAVORATORI STRANIERI E DI LAVORATORI NATI ALL'ESTERO

Il confronto internazionale degli "immigrati lavoratori" affronta le difficoltà già menzionate in precedenza in merito alla misurazione dello stock complessivo degli immigrati, nonché per l'utilizzo dei diversi concetti di occupazione e disoccupazione.

Per i paesi europei, la difficoltà principale consiste nella copertura dei cittadini UE, che hanno libero l'accesso al mercato del lavoro negli Stati membri dell'UE. A volte vengono rilasciati permessi di lavoro, ma questo non è sempre così prontamente disponibile per i cittadini dei paesi terzi. La Svizzera ha rivisto il campionamento della sua indagine sulle forze di lavoro, al fine di compensare le informazioni che non erano più disponibili per i lavoratori dell'UE nei registri degli stranieri a seguito della libera circolazione accordata con l'Unione europea. Questi accordi bilaterali permettono ai lavoratori che sono titolari del "EU/AELS" (gli Stati membri dell'AELS o EFTA sono: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) di cambiare il loro lavoro o professione (mobilità professionale), e questo cambiamento non è registrato nel Registro Centrale dei Lavoratori Stranieri, la fonte usuale per le statistiche sulle scorte di lavoratori stranieri.

Una semplice enumerazione dei permessi di lavoro concessi può provocare un conteggio superiore delle persone, che possono essere conteggiate più di una volta quando hanno ottenuto due permessi nel corso del medesimo periodo di riferimento. D'altra parte, i titolari del permesso di soggiorno "permanente", che permette l'accesso al mercato del lavoro, non sono sistematicamente coperti, dato che una parte di coloro che sono realmente lavoratori non è sempre conosciuta.

Un'altra difficoltà riguarda l'inserimento dei disoccupati, dei lavoratori autonomi e dei lavoratori oltre frontiera. Nelle statistiche dei lavoratori, i disoccupati sono generalmente inclusi, salvo quando la fonte è il permesso di lavoro registrato e quando i permessi sono concessi a seguito di una definita offerta di lavoro. I lavoratori autonomi e i lavoratori oltre frontiera sono molto meno coperti dalle statistiche. I periodi di riferimento dei dati possono variare, in quanto sono generalmente la fine di dicembre per i dati registrati, e la fine del primo trimestre dell'anno di riferimento per i dati dell'indagine sul lavoro.

I registri della popolazione (quando la popolazione può essere identificata nella forza lavoro) e il permesso di lavoro possono presentare interruzioni di serie, dato che quando il permesso di lavoro scade questo viene eliminato, quando questo non viene fatto automaticamente, o quando i programmi di regolarizzazione sono implementati. Quando si verificano queste interruzioni, le analisi della crescita dello stock di lavoratori stranieri è significativamente parziale.